

5. Gli interventi di Gifuni sul testo di Gadda (III)

(il testo cancellato si legge nel *Giornale di guerra e di prigionia* di Carlo Emilio Gadda ma non nell'*Ingegnere Gadda va alla guerra* di Gifuni)

Penso al mio Enrico che combatterà, alla mamma e alla Clara a casa sole, a me, debole come il più debole degli uomini, gettato da una vita orribilmente tormentata a questi giorni di squallore spirituale. ~~Se qualcosa di eroico sorgesse in me! Non mi manca il desiderio di combattere, il senso del sacrificio, ma questo si ottunde nei disappunti, nelle controversie, nel veleno della vita fangosa di questi giorni.~~ È strano come i giorni dell'infanzia, dell'adolescenza, ritornano a torturarmi con visioni di felicità perduta, specie con il viso de' miei cari: e come penso con insistenza alla Brianza, più che a Milano; ora vedo la ferrovia che giunge a Erba e le strade buie presso Longone, e i campi, nella pioggia autunnale: penso soprattutto alla mamma.

[testo da: C. E. GADDA, *Giornale di guerra e di prigionia*, in ID., *Saggi Giornali Favole e altri scritti* (II), a cura di C. Vela, G. Gaspari, G. Pinotti, F. Gavazzeni, D. Isella, M. A. Terzoli, Milano, Garzanti, 1992, pp. 431-867: 471; *L'ingegnere Gadda va alla guerra o della tragica istoria di Amleto Pirobutirro*, in F. GIFUNI, G. BERTOLUCCI, *Gadda e Pasolini: antibiografia di una nazione*, Roma, Minimum fax, 2012, pp. 27-71: 42]